

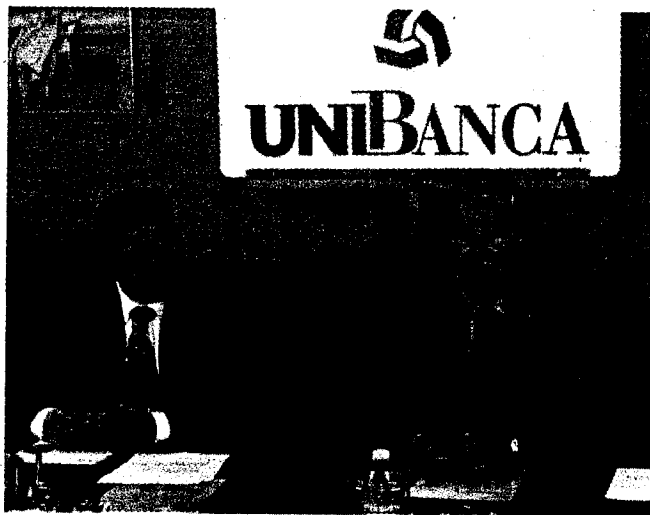
Fusione Carisp-Unibanca

Così si prevede un risparmio di almeno 6 milioni di euro

Clienti e dipendenti non dovrebbero accorgersi di nulla, ma la fusione della Cassa di Risparmio di Cesena con Unibanca garantirà un bel risparmio: dalle prime stime almeno 6 milioni di euro.

La fusione della holding con la banca controllata permetterà in primo luogo di aggirare le nuove norme sull'Iva volute dal ministro dell'Economia Tremonti: "Risparmieremo fino a due milioni di euro sui pagamenti Iva infragruppo - ha affermato in conferenza stampa il direttore generale di Unibanca e Crc Adriano Gentili - ed altri 8 o 900 mila euro sulla tassazione dei dividendi infragruppo".

Risparmi virtuali questi, dato che permettono di non pagare tasse di nuova introduzione. Diverso è il caso dei risparmi in strutture e servizi: "Il contratto di gestione del nostro servizio informatico è arrivato a scadenza - ha spiegato il presidente di Unibanca Germano Lucchi - così abbiamo colto l'occasione per cambiare fornitore di servizi, da Cedacli a Cse. In que-



Adriano Gentili e Germano Lucchi

sto modo risparmieremo fino a 3 milioni di euro".

Bisogna mettere in conto poi le "poltrone" che salteranno nella fusione: ci sarà un solo Cda e un solo consiglio di revisori dei conti, con meno persone e meno riunioni. Unibanca al momento ha un consiglio d'amministrazione di 13 persone, la Cassa di Risparmio di Cesena di 9. Il numero dei nuovi amministratori non è stato ancora

deciso ma oggi molto spesso la stessa persona siede in entrambi i Cda.

Con questa fusione però la Cassa di Risparmio di Cesena non torna all'antico, restando comunque una holding: "Manterremo il controllo della Banca di Romagna - ha spiegato Bruno Piraccini, presidente della Carisp - e questo ci permetterà di mantenere quel patrimonio di regole, impostazioni e sistemi organizzativi che

Unibanca ha saputo creare in dieci anni. Questa è una fusione che nasce dal basso: l'iniziativa è venuta dalla banca e le Fondazioni l'hanno sposata".

Il piano fusione e razionalizzazione dei costi messo a punto dal direttore Gentili, lodato dai vertici di Unibanca, non prevede tagli al personale, tanto che i sindacati non hanno mosso rilievi in merito. Diverso sarebbe stato il caso di una fusione con la Banca di Romagna, che avrebbe quanto meno comportato alcuni trasferimenti da Faenza e Lugo a Cesena.

Ridotti i costi e varato il piano industriale per i prossimi tre anni, la banca si prepara ad un aumento di capitale di 24,3 milioni di euro, con l'emissione di una nuova azione ogni 20 vecchie al prezzo di 18,50 euro contro un valore ad azione stimato in 19,35 euro. In questo modo sarà garantito lo sviluppo della banca, anche con l'apertura di nuovi sportelli, secondo le indicazioni del piano industriale triennale 2010-2012.

Michelangelo Bucci

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO

Il tempo di crisi incide anche sull'operato della Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena. Nel 2010 la Carisp erogherà a beneficio della città 700mila euro in meno rispetto al piano precedente. La cifra rimane comunque consistente: ben quattro milioni di euro, indirizzati in primo luogo al sostegno a famiglie e imprese. L'assistenza agli anziani (650mila euro) non vedrà variazioni, mentre allo sviluppo locale sono stati assegnati 30mila euro in più (480mila totali).

Nel settore cultura sarà azzerato il contributo di 50mila euro ad Ert (Emilia Romagna Teatro), mantenendo però i 31mila euro a sostegno del cartellone del teatro Bonci. Saltano i concerti di primavera al Carisport (meno 40mila euro) mentre saranno trasferite al Teatro Verdi le "Domeniche in musica" ospitate in precedenza nel palazzo di Corso Garibaldi. Il settore arte, attività e beni culturali passerà così da 900mila a 700mila euro, mentre educazione ed istruzione da 800mila a 650mila euro.

Tagli anche alla ricerca scientifica e tecnologica (500mila euro, -50mila), al volontariato (530mila euro, -120mila), a salute pubblica e medicina (300mila euro, -100mila), alle attività sportive (190mila euro, -10mila, quasi tutti destinati a Romagna iniziative). Invariato lo stanziamento per i lavori pubblici e la pubblica utilità: 100mila euro.

Tra gli impegni più rilevanti quello dell'assistenza alle famiglie con un malato di Alzheimer. Su questo fronte la Fondazione sta collaborando da sette anni con altri soggetti come Casa Insieme, la Casa dei nonni di San Mauro ed il Roir-Roverella. Ora si sta pensando ad un passo successivo, costituendo una fondazione privata, a maggioranza Fondazione Carisp, attiva in tutto il comprensorio e in grado di raggruppare diversi stanziamenti esistenti affiancandosi all'Asp. Di fronte alla palazzina universitaria dell'ex Zuccherificio potrà sorgere poi una nuova struttura dedicata all'Alzheimer. Qui doveva sorgere la nuova caserma dei carabinieri, ma il progetto è stato eliminato: "Era stato ipotizzato sette anni fa - ha spiegato il presidente Davide Trevisani - ma lo Stato non si decideva a concludere, così lo abbiamo destinato ad altro".

MiB